

# Il pianeta istruzione

## Scuole, il ritorno sui banchi gli studenti calano ancora

► In classe entro domani in 163 mila  
Stabile invece l'organico dei docenti

► L'Abruzzo arranca sul fronte digitale  
aule informatiche in pochi istituti

### LA PRIMA CAMPANELLA

**L'AQUILA** Molte scuole della regione hanno ripreso già da ieri l'attività didattica ed entro domani, ultimo giorno di apertura fissato dalla Regione, torneranno sui banchi 163.750 alunni abruzzesi, 1.398 in meno in rispetto allo scorso anno scolastico, ma nonostante la contrazione è stato mantenuto lo stesso contingente di docenti in servizio su posto comune, rendendo possibile di conseguenza un miglioramento del servizio offerto agli alunni e alle famiglie. «Nonostante la diminuzione del numero degli studenti, l'organico dei docenti è rimasto stabile, cosa che ha consentito di potenziare i servizi per gli studenti e per le famiglie», ha spiegato il direttore generale Ufficio scolastico regionale (Usr) Abruzzo, Massimiliano Nardocci. Per questo anno scolastico il totale dei docenti in servizio su posti comuni ammonta a 15.896, unitamente a 6.551 posti di sostegno. Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario è pari a 5.442 unità. «La scuola è una palestra di vita, popolata di persone che devono sentirsi motivate e impegnate a costruire le fondamenta della società che verrà».

### IL COMPITO

Compito non agevole, come è facile intuire, ma in tutti questi anni il sistema scuola, con alti e bassi, ha saputo dare risposte convincenti alla società nella consapevolezza del ruolo storico e culturale che essa ricopre. Agli oltre 160 mila studenti abruzzesi che si ritroveranno tra i banchi di scuola, a tutto il

personale non docente, amministrativo e non, che ogni giorno garantisce il funzionamento della scuola e soprattutto alle migliaia di docenti che anche quest'anno saranno gli interpreti migliori dei valori più importanti sui quali poggia la nostra democrazia, vadano i migliori auguri di un buon anno scolastico», così l'assessore regionale all'Istruzione, Pietro Quaresimale, nel messaggio di inizio anno. Dopo le difficoltà del periodo pandemico, l'obiettivo è quello di fornire ai giovani un'istruzione adeguata: in questo scenario diventa dunque fondamentale riuscire a padroneggiare l'ambiente digitale. L'Abruzzo registra tuttavia ancora diverse carenze in questo settore: solo il 43% degli

abruzzesi ha competenze digitali almeno di base, meno della media nazionale ed europea, solo un edificio su quattro può contare su aule informatiche e la quota scende a uno su cinque nei comuni periferici e ultraperiferici. Nel comune dell'Aquila la presidenza dichiarata di aule informatiche è per poco più di una scuola su dieci. Il quadro che emerge da uno studio della Fondazione Abruzzo **Openpolis** è tutt'altro che incoraggiante. «Numerose scuole della regione - secondo l'analisi - sembrano non essere ancora attrezzate alla sfida della digitalizzazione, per un quadro complessivo che appare frammentato e che non favorisce il superamento delle disuguaglianze territoriali, anche a scuola». La

dotazione informatica delle scuole abruzzesi è dunque in-

sufficiente: su un totale di oltre mille edifici scolastici statali attivi in regione, solo per 249 è dichiarata la presenza di aule informatiche nell'anno scolastico 2021-2022. Vale a dire il 23,3%. Un dato che pone la regione al quartultimo posto a livello nazionale per dotazione dichiarata di aule informatiche. Sul dato però pesa il fatto che in Abruzzo per oltre la metà degli edifici (53,1%) il campo risulta "non definito", «rendendo così difficile distinguere tra i casi in cui si tratta di una mancata compilazione o di un'assenza effettiva - si legge nello studio - Resta comunque il fatto che la dichiarazione di presenza nelle scuole abruzzesi è molto inferiore a quella media nazionale».

### IL DIVARIO

Restano poi evidenti i divari tra i territori: anche all'interno della regione la dotazione informatica delle scuole è molto variabile. La provincia di Pescara, pur non raggiungendo la media nazionale, si avvicina alla soglia del 30% (29,3%). Al secondo posto c'è il Chietino, con il 25,9% degli edifici scolastici dotato di aule di informatica. Lontane la provincia di Teramo e quella dell'Aquila, rispettivamente con 19,8% e il 17,7%. Il problema cresce nelle aree periferiche dell'Abruzzo, dove la quota di edifici scolastici dotati di almeno un'aula di informatica scende al 22,2%. In quelle ultraperiferiche addirittura al 19,4%. Anche tra le città comunque si rilevano delle differenze molto importanti. Pescara è la città capoluogo di provincia con più scuole che dichiarano la presenza di aule informatiche: 58,6% degli edifici



scolastici attivi nel comune. Seguono, molto distanziate, Chieti (28,6%) e Teramo (25,6%). Nel comune dell'Aquila, la presenza di aule di informatica è dichiarata per poco più di un edificio scolastico su dieci (12,3%).

**Alessia Centi Pizzutilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GRAZIE AI FONDI  
POST-TERREMOTO  
POTRANNO  
ARRIVARE ENTRO  
L'ANNO ULTERIORI  
ASSUNZIONI**

In alto la riapertura delle  
scuole a Pescara, a sinistra  
l'assessore Quaresimale  
A sinistra il ministro Tajani